

## 4.a DOMENICA DEL T.O. - C

*Cristo significò con la sua viva voce di  
esser Colui che ha parlato nei profeti.  
Sant'Ambrogio, Esp. del Vang. sec. Luca IV, 45*

### LITURGIA DELLA PAROLA

#### PRIMA LETTURA

**Ger 1,4-5.17-19**

*Ti ho stabilito profeta delle nazioni.*

Dal libro del profeta Geremia

Nei giorni del re Giosia, mi fu rivolta questa parola del Signore:

«Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto,  
prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato;  
ti ho stabilito profeta delle nazioni.

Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi,  
alzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò;  
non spaventarti di fronte a loro,  
altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro.

Ed ecco, oggi io faccio di te  
come una città fortificata,  
una colonna di ferro  
e un muro di bronzo  
contro tutto il paese,  
contro i re di Giuda e i suoi capi,  
contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese.  
Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno,  
perché io sono con te per salvarti».

#### SALMO RESPONSORIALE

**Sal 70**

***R/. La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.***

In te, Signore, mi sono rifugiato,  
mai sarò deluso.

Per la tua giustizia, liberami e difendimi,  
tendi a me il tuo orecchio e salvami. **R/.**

Sii tu la mia roccia,  
una dimora sempre accessibile;  
hai deciso di darmi salvezza:  
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!  
Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio. **R/.**

Sei tu, mio Signore, la mia speranza,  
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.  
Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,  
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno. **R/.**

La mia bocca racconterà la tua giustizia,  
ogni giorno la tua salvezza.  
Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito  
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. **R/.**

## **SECONDA LETTURA**

**1Cor 12,31-13,13**

*Rimangono la fede, la speranza, la carità; ma la più grande di tutte è la carità.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, desiderate intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime.

Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita.

E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla.

E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo, per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe.

La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta.

La carità non avrà mai fine. Le profezie scompariranno, il dono delle lingue cesserà e la conoscenza svanirà. Infatti, in modo imperfetto noi conosciamo e in modo imperfetto profetizziamo. Ma quando verrà ciò che è perfetto, quello che è imperfetto scomparirà. Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino.

Adesso noi vediamo in modo confuso, come in uno specchio; allora invece vedremo faccia a faccia. Adesso conosco in modo imperfetto, ma allora conoscerò perfettamente, come anch'io sono conosciuto. Ora dunque rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità. Ma la più grande di tutte è la carità!

## **CANTO AL VANGELO (Lc 4,18)**

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,  
a proclamare ai prigionieri la liberazione.

Alleluia.

## **VANGELO**

**Lc 4,21-30**

*Gesù come Elia ed Eliseo è mandato non per i soli Giudei.*

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: “Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafàrnao, fallo anche qui, nella tua patria!”. Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidòne. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro».

All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

## **PREGHIERA DEI FEDELI**

Gesù è nato e cresciuto in mezzo a noi. La nostra assemblea ci testimonia ancora oggi questa sua vicinanza. Siamo chiamati a riconoscere sempre tutto ciò come un dono.

Preghiamo insieme e diciamo: ***Signore, fa' che accogliamo la tua parola.***

1. Perché l'esperienza liturgica sia sempre consuetudine serena e mai logora abitudine. Preghiamo.
2. Perché, impegnati a ricercare la verità, non trascuriamo i piccoli segni d'amore che abbiamo intorno. Preghiamo.
3. Perché sappiamo essere coraggiosi nell'addentrarci nella conoscenza di te. Preghiamo.
4. Perché sappiamo aprirci sempre al dialogo con i non cristiani, coscienti che la voce del Padre risuona anche in loro e attraverso di loro. Preghiamo.

O Padre, fa' che, anche in una società intrisa dei segni della sua presenza nella Storia, sappiamo riconoscere la meraviglia e la novità che Gesù Cristo è tuo Figlio e nostro fratello. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

## PERCORSO ESEGETICO

***Le parole di grazia  
che escono dalla bocca di Gesù  
sono l'offerta della misericordia del Padre  
di cui manifestano l'amore gratuito.***

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI, CAP. 16, 25-33

Il Padre stesso vi ama, poiché voi mi avete amato, e avete creduto che io sono venuto da Dio. (v. 27)

DAL VANGELO SECONDO LUCA, CAP. 24, 36-53

Nel suo nome saranno predicati a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. (v. 47)

DALLA SECONDA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI CORINZI, CAP. 5, 18-6, 2

È stato Dio infatti a riconciliare a sé il mondo in Cristo, non imputandogli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. (v. 19)

DALLA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AGLI EFESINI, CAP. 2

Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amati, da morti che eravamo per i peccati, ci ha fatti rivivere con Cristo: per grazia infatti siete stati salvati. (vv. 4-5)

DALLA SECONDA LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AITESSALONICESI, CAP. 2, 13-17

E lo stesso Signore nostro Gesù Cristo e Dio Padre nostro, che ci ha amati e ci ha dato, per sua grazia, una consolazione eterna e una buona speranza, conforti i vostri cuori. (vv. 16-17a)

DALLA LETTERA DI S. GIACOMO APOSTOLO, CAP. 1, 12-25

Ogni buon regalo e ogni dono perfetto viene dall'alto e discende dal Padre della luce. (v. 17a)

SALMO 45 (44)

Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo, sulle tue labbra è diffusa la grazia, ti ha benedetto Dio per sempre. (v. 3)

DAL LIBRO DEL SIRACIDE, CAP. 24

Io sono uscita dalla bocca dell'Altissimo e ho ricoperto come nube la terra. (v. 3)

DAL LIBRO DEL PROFETA ISAIA, CAP. 49, 8-26

Ti ho formato e posto come alleanza per il popolo ... per dire ai prigionieri: Uscite e a quanti sono nelle tenebre: Venite fuori. (vv. 8b- 9a)

DAL LIBRO DEL DEUTERONOMIO, CAP. 8, 1-6

L'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore. (v. 3b)

## COMMENTO PATRISTICO

**S. Ambrogio**  
*In Luc., 4, 46 s.*

### **L'invidia nemica della misericordia**

“In verità vi dico che nessun profeta è accetto in patria sua” (Lc 4,24). L'invidia non si manifesta mai per metà: dimentica dell'amore tra concittadini, fa diventare motivi di odio anche le naturali ragioni di affetto. Ma con questo esempio, e con queste parole, si vuol indicare che invano tu potresti attendere la grazia della misericordia celeste, se nutri invidia per la virtù degli altri; Dio, infatti, disprezza gli invidiosi e allontana le meraviglie del suo potere da coloro che disprezzano, negli altri, i doni suoi. Le azioni del Signore nella sua carne, sono espressione della sua divinità, e le sue cose invisibili ci vengono mostrate attraverso quelle visibili.

Non a caso il Signore si scusa di non aver operato in patria i miracoli propri della sua potenza, allo scopo che nessuno di noi pensi che l'amor di patria debba essere considerato cosa di poco conto. Non poteva infatti non amare i suoi concittadini, egli che amava tutti gli uomini: sono stati essi che, con il loro odio, hanno rinunciato a quest'amore per la loro patria. Infatti l'amore “non è invidioso, non si gonfia d'orgoglio” (1Cor 13,4). E, tuttavia, questa patria non è priva dei benefici di Dio: quale miracolo più grande infatti avvenne in essa della nascita di Cristo? Vedi dunque quali danni procura l'odio: a causa di esso vien giudicata indegna la patria, nella quale egli poteva operare come cittadino, dopo che era stata trovata degna di vederlo nascere nel suo seno come Figlio di Dio...

“C'erano molti lebbrosi al tempo del profeta Eliseo, e nessuno di essi fu mondato, ma solo il siro Naaman” (Lc 4,27).

É chiaro che questa parola del Signore e Salvatore ci spinge e ci esorta allo zelo di venerare Dio, poiché egli mostra che nessuno è guarito ed è stato liberato dalla malattia che macchia la sua carne, se non ha cercato la salute con desiderio religioso; infatti i doni di Dio non vengono dati a coloro che dormono, ma a coloro che vegliano...

Perché il Profeta non curava i suoi fratelli e concittadini, non guariva i suoi, mentre guariva gli stranieri, coloro che non praticavano la legge e non avevano comunanza di religione, se non perché la guarigione dipende dalla volontà, non dalla nazione cui uno appartiene, e perché il beneficio divino si concede a chi lo desidera e l'invoca, e non per diritto di nascita? Impara quindi a pregare per ciò che desideri ottenere: il beneficio dei doni celesti non tocca in sorte agli indifferenti.

[www.vitanostra-nuovaciteaux.it](http://www.vitanostra-nuovaciteaux.it)